

L'ULTIMA CANZONE DI BILBO
(ai Porti Grigi)

di J. R. R. Tolkien

Debole la vista, concluso il giorno,
un lungo viaggio e nessun ritorno.
Amici, addio! Il richiamo odo.
La nave è accostata al pietroso approdo.
Bianca è la schiuma e grigia è l'onda;
oltre il crepuscolo è la via alla Sponda.
Salata è la schiuma, libero il vento;
il possente Mare ingrossarsi sento.

Amici Addio! Le vele son stese,
il vento in poppa, le gomene lese.
Sconfinate ombre mi stanno avanti,
sotto l'arcuato cielo ottenebranti,
ma, dietro al sole, so isole giacere
che prima della fine ho da vedere;
terre poste ad ovest d'Occidente,
ov'è notte quieta e sonno confidente.

Guidato dalla Stella Solitaria,
oltre il faro e l'estrema luminaria,
troverò le rade libere e belle,
e l'erme spiagge del Mare di Stelle.
Nave, o nave! Io cerco l'Occidente,
e campi e monti, incanti di Ponente.
Addio Terra di Mezzo, è il mio congedo,
ormai sull'albero la Stella vedo!

[traduzione di **Alberto Quagliaroli**]